

FOSSA



ANNO 13 - NUMERO 46
MAGGIO 2000

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della fossa, tacciata di smisurato farattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

FOSSA dei LEONI

1970



2000



DA TRENT'ANNI AL TUO FIANCO



SOMMARIO

Pag.	1	Fossa dei Leoni 1970-2000
		Da trent'anni al tuo fianco
Pag.	2	Sommario + Intro
Pag.	3-4	Diario di Casa
Pagg.	5	Trasferte: Imola, Derby
Pag.	6	Trasferte: Montecatini, Siena
Pag.	7	Trasferte: Verona
Pag.	8-9-10	Rassegna Stampa
Pagg.	11	Gli Ultras in Parlamento
Pag.	12	Il volantino della Festa

Questa Fanza è stata chiusa il 15/5/2000...

...ed è dedicata a chi viene in curva **tutte le domeniche** a cantare e a sostenere la nostra squadra conservando ancora lo **spirito Fortitudo!!!**

INTRO

Scriviamo questa Fanza mentre è in corso la serie di semifinale di Play-off contro Verona. Al momento non sappiamo quindi come si concluderà la nostra stagione: speriamo comunque che voi la possiate trovare al Banchetto e leggervela tranquillamente in curva prima dell'inizio della prima partita di Finale... (tocchiamoci pure anche se ormai qualsiasi tipo di scaramanzia a molti può apparire insensata).

Qualche tempo fa un ragazzo della curva del Genoa si è stupito del nostro incredibile e continuo odio nei confronti degli odiati cugini, e ha chiesto spiegazioni... La sua sensazione era quella che noi vivessimo in maniera addirittura maniacale questa antitesi: non è stato difficile però spiegargli che l'essenza di un tifoso Fortitudino è composta da un 50% di passione smisurata per la propria squadra e da un altro 50% di odio per tutto quello che riguarda la virtù. È una cosa che risale a molto tempo fa, quando loro vincevano sempre e noi, vivevamo una loro sconfitta come una nostra vittoria. Anche in questa intro vogliamo dedicare loro due righe... Volevamo fargli i complimenti per il finale di Derby in cui hanno dato vita a una spaventosa rissa (“Vincere” contro i “Boys”) per il possesso del bandierone! Li rivedremo alla trasmissione televisiva FORUM con il giudice S. Licheri che deciderà per loro. Coraggio ragazzi, al peggio, per voi, non ci sarà mai fine!

Passiamo ora a noi e ai 30 anni del gruppo. Come annunciato nell'Intro della scorsa Fanzine, abbiamo realizzato la festa per celebrare l'avvenimento. Dobbiamo dire che non ci saremmo aspettati un successo del genere. Inoltre per molti ragazzi trovarsi di fronte a chi, 30 anni fa, ha buttato le basi per il progetto FOSSA, deve essere stato un momento particolare e viceversa, vedere che un'idea del 1970 abbia avuto un seguito del genere, deve essere sicuramente motivo di grande soddisfazione. In mezzo a tutto questo ci sono le tante differenze e i tanti cambiamenti che il gruppo ha vissuto e assorbito con il trascorrere degli anni ma, soprattutto, ci sono i tanti ragazzi che in 30 anni sono entrati, hanno vissuto e poi hanno lasciato la FOSSA, rendendola comunque unica nel panorama cestistico italiano. Di questi 30 anni avremo modo di continuare a parlarne ancora nelle prossime fanzine; un'idea l'abbiamo rispetto a questa cosa e, unitamente alle fanzine, è quella di realizzare tutte le prossime copertine che usciranno durante questo anno solare, celebrando l'anniversario del gruppo. Abbiamo inoltre volontariamente posticipato l'uscita del libro che stiamo realizzando, sperando di poterci aggiungere il capitolo che tutti noi speriamo di vivere nelle prossime settimane. Stop, non diciamo altro!!!

DIARIO di CASA

Nel "Diario di Casa" della scorsa Fanzine abbiamo dimenticato di annotare lo striscione di protesta riguardante il caro-biglietti a Bologna ed esposto dai tifosi canturini in occasione della partita del 5/3/2000. Rimediamo ora. Lo striscione riportava la frase: "L. 40.000, così si uccide il tifo"! Giusto!!!

- 16/3/2000 - Turno di campionato infrasettimanale. la Fortitudo gioca in casda contro Roma. Nessun tifoso capitolino al seguito della propria squadra. I ragazzi vincono la partita in un clima anche fin troppo tranquillo e polleggiato. Prima della partita tutto il palasport viene coinvolto nella coreografia antirazzista organizzata dal capitano C. Myers.
-
- 19/3/2000 - Trasferta a Faenza per la gara contro Imola. Noi partiamo in mattinata e ci troviamo con i ragazzi imolesi con cui andiamo a pranzo. Il tutto è completato da una sfida a calcetto tra le due tifoserie che, per la cronaca, si è conclusa 3-3.
All'interno del palasport, in un clima di festa, la Fortitudo sospinta da circa 350 Bolognesi al seguito, si impone dopo una bella gara. Dopo aver salutato i ragazzi di Imola ce ne torniamo verso l'amata Bologna consapevoli che la settimana che ci aspetta sarà durissima.
- 20/3/2000 - Concitata riunione pre-Derby. Visto il ritocco del prezzo dei biglietti (al rialzo) operato da Alfredo Cazzola (merda!) arriviamo a pensare di boicottare la partita. Alla fine decidiamo comunque di ingoiare il boccone amaro e di presenziare alla gara (come sempre...).
- 21/3/2000 - La Fortitudo in gara 1 dei quarti di finale di Eurolega si impone a Tel-Aviv contro il Maccabi e si porta sull'1-0 nella serie. Nessun tifoso è al seguito della squadra, ma la Bologna biancoblu, che ha seguito la partita per radio, tocca il cielo con un dito...
- 22/3/2000 - 200 persone festanti accolgono all'aeroporto Marconi la squadra di ritorno da Israele.
- 23/3/2000 - Gara 2 dei quarti di finale di Eurolega. Si gioca a Bologna. Il Maccabi, sostenuto da un centinaio di tifosi, in un clima infuocato, restituisce lo sgarbo subito due giorni prima e si impone riportando la serie in parità. Tensione durante la gara tra tifosi bolognesi e israeliani e a fine gara... tra tifosi bolognesi.
Prima dell'inizio del match esponiamo lo striscione: "CAZZOLA INDAGATO? 80.000 PER PAGARE L'AVVOCATO!"
- 25/3/2000 - È il giorno del Derby a Casalecchio. Per noi comincia molto presto. Alle 10.30 siamo già nel parcheggio a preparare la grigliata che si rivelerà un successone (vista la balotta che si è radunata intorno...).
- Mentre a due pali della luce, più o meno a 10 metri d'altezza, viene appeso lo striscione inneggiante a Cazzola INDAGATO, salta fuori anche il pallone da calcio... È uno spettacolo! Dei virtussini nemmeno l'ombra; li vediamo solo quando entriamo (in condizioni pessime) al palasport. Sono sempre gli stessi coglioni: la coreografia che ci presentano è oscena nonostante gli striscioni irridenti che appaiono in tribuna:
"Complimenti è il vostro anno. Vi toccate le palle? Impossibile non le avete."
Lo spettacolo più o meno bello lo offriranno comunque a fine gara, azzuffandosi tra di loro (10 in tutto!...) per futili motivi. Da sottolineare il loro striscione di protesta: "Caro-Biglietti a Bologna: Alfredo è una vergogna". Per la cronaca il Derby lo vince la "F" e la giornata per noi si conclude davvero trionfalmente.
- 30/3/2000 - A Tel-Aviv si gioca la gara decisiva per l'accesso alle Final Four di Salonicco tra Maccabi e Fortitudo. Siamo costretti ad assistere impotenti davanti alla TV alla sconfitta della nostra squadra. La delusione è cocente (visto anche che le merde sono in finale di Saporta...).

- 2/4/2000 - Partita casalinga contro Reggio Emilia. Sono presenti una trentina di reggiani con un a bandiera-striscione "S.Q." (Square Heads) che non fanno tifo. In un'atmosfera piuttosto freddina la Fortitudo si impone e condanna Reggio Emilia alla retrocessione.
- 6/4/2000 - Per la trasferta di Montecatini da Bologna ci muoviamo davvero in pochi. Noi tiriamo sù 15 persone, in tutto i bolognesi presenti saranno una trentina. Non facciamo insomma un figurone... Prima dell'inizio della partita i termali ci espongono gli striscioni: "Saluti da Tel-Aviv" e "L. 68.000 un biglietto? Così vi comprate lo scudetto!"
La Fortitudo perde di un punto.
- 9/4/2000 - Partita interna contro Milano. Atmosfera soporifera per lo spettacolo in campo ma anche per la po' troppa rilassatezza nostra e del pubblico. Eroe della partita è il Baby Zampogna!
-
- 11/4/2000 - Festa per i 30 anni della FOSSA al "Ruvido". Serata divertentissima cui prendono parte circa 300 persone. Presenta Jack Bonora ("Domani sarà un giorno migliore" vista la sconfitta della della *virtus* nella finale di Saporta, accolta da grida di gioia da tutti i presenti) virtussino D.O.C. I personaggi illustri presenti sono tanti. Non li stiamo ad elencare ora ma ringraziamo loro e tutti i presenti per aver partecipato alla bellissima serata. Un sentito ringraziamento anche ai tanti virtussini presenti a Losanna! (Ci ride anche il buco del...)
- 22/4/2000 - Gara 1 dei quarti di play-off contro Siena. Presenti una cinquantina di Senesi con varie bandiere e stendardi e lo striscione COMMANDOS. Buon tifo da parte nostra e vittoria Fortitudo.
- 25/4/2000 - Trasferta a Siena per gara 2. Andiamo via in una quarantina. Insieme a noi alcuni ragazzi di Imola. I bolognesi presenti al PalaSclavo saranno un centinaio scarso. Scaramucce durante la partita tra noi, forze dell'ordine e alcuni senesi vicini al nostro settore.
La Fortitudo vince e siamo 2-0!
- 27/4/2000 - Gara 3 dei quarti di Finale play-off. Giochiamo in casa contro Siena. Nessun tifoso toscano presente. La Fortitudo vince e andiamo in semifinale. Buona prova di tifo da parte nostra.
- 3/5/2000 - Al Palasport di Casalecchio si gioca gara 5 dei quarti di finale tra *virtus* e Reggio Calabria. Una cinquantina di Reggini arrivano dalla Calabria e una cinquantina di noi si uniscono a loro per tifare a favore della Viola. Purtroppo in semifinale ci va la *virtus* (merda!).
- 6/5/2000 - Gara 1 di semifinale in casa contro Verona. Presenti una cinquantina di tifosi veneti con lo striscione G.U.A.I. La Fortitudo vince e loro a fine partita accendono un fumogeno. Per noi un'altra buona prova di tifo.
- 11/5/2000 - Trasferta a Verona per gara 2 di semifinale. 134 i Leoni al seguito (2 pullmann e delle macchine). I Bolognesi presenti al PalaOlimpia sono in totale 450 circa, buonissimo numero considerando anche il turno infrasettimanale. Tifo ad alto livello da entrambe le curve. Dopo un primo tempo sofferatissimo la "F" rimonta nel secondo e vince. Nonostante la sconfitta la cueva veronese a fine partita accende 4 torce.
- 14/5/2000 - Gara 3 di semifinale. Match-ball per l'accesso in finale sc... (non riesco neanche a scriverlo). Ancora presenti con lo striscione G.U.A.I. una trentina di veronesi che entrano al Madison al grido di Juve, Juve Vaffanculo! La gente applaude, ma noi non ce ne frega un cazzo! Noi esibiamo un tifo che forse non è stellare e nonostante l'orrenda partita vista in campo la "F" vince e... TUTTI INSIEME DOBBIAMO CANTARE, LA FORTITUDO VA IN FINALE!

IMOLA 19/02/2000

Trasferita abbastanza massiccia a livello di presenza, data la vicinanza e l'amicizia che ci lega agli imolesi. La punta è come solito al Centro Borgo...state calmi, volevo vedere se eravate attenti; come stavo dicendo (col cazzo starete pensando) la punta è al Bowling di San Lazzaro a mezzogiorno, orario "indicativo" come sempre. Dopo che qualcuno di noi ha bevuto un paio di birre come colazione (bella voglia!), partiamo alla volta di Faenza a far visita agli imolesi: usciti al casello per aspettare una macchina dei nostri, abbiamo appreso tramite cellulare che questa era già arrivata, come uno di noi aveva previsto... Ripartiti, siamo arrivati in fretta a destinazione: dopo i primi doverosi saluti, ci siamo subito fatti spiegare le pacche che si sono presi i virtussini tre giorni prima...cari coniglietti, non finite mai di stupirci! Dopo avere pranzato tra vino e birra, ha avuto inizio l'annuale partita di calcetto, che abbiamo pareggiato dopo aver dominato subendo allo scadere un gol incredibile: la cronaca assolutamente inutile della partita è stata fatta per far vedere la nostra coerenza con la storia... Dopo una breve visione di Juve-Torino (ovviamente tifando Toro) ci siamo diretti al Palazzo: la partita la vinciamo, e riusciamo a fare anche un bel tifo soprattutto nel pre-partita, con la canzone brasiliana ed altri cori ignoranti. Salutati gli imolesi, abbiamo fatto uno "spuntino" al bar: i presenti si ricorderanno sicuramente...

DERBY 25/03/2000

Alla fine abbiamo deciso di entrare, nonostante gli 80 sacchi che il nostro amico Alfredo ci ha fatto sborsare siano decisamente troppi: punta alle 10:30 all'Euro, spesa per la braciolata che incomincia circa a mezzogiorno. Nell' "allegria" generale l'arrivo di uno dei nostri con la gru ci ha fatto venire un'idea geniale: attaccare lo striscione "Cazzola indagato? 80.000 per pagare l'avvocato" a due pali della luce a dieci metri d'altezza, con relativa foto di gruppo. Ha partecipato alla braciolata insieme a noi anche un simpatico signore che ha corso delle ore intorno al palazzo per vedere questa fatica vanificata dal mangiare e bere salsiccia e vino insieme a noi, anche se all'inizio non era molto convinto... Entrati al palazzo, ci viene un colpo al cuore: i virtussini avevano la tanto desiderata curva!!! Peccato che abbiano sprecato quest'occasione con una coreografia abominevole: dopo aver sollevato un paio di striscioni (in piccionaia nel "regno" del gruppo vincere) che dicevano che questo è il nostro anno (come due anni fa in finale, speriamo che non porti la stessa sfiga!) hanno fatto il tricolore con dei cartoncini condito dalla faccia di Carlton e da un "condannati a vincere". Ma quanto sono originali! A dire il vero, hanno fatto un altro paio di striscioni che non sono in grado di raccontare perchè le merde li hanno srotolati da destra a sinistra rendoli di difficile lettura... Finita la partita, che vinciamo, abbiamo avuto l'onore di vedere tafferugli tra Boys e G.Vincere, con tanto di polizia in curva, scoppiata perchè non si è ancora accertata la proprietà del loro bandierone...questa sì che è mentalità! Per chiudere, una domanda: Cazzola non si è presentato perchè il biglietto costava troppo?

MONTECATINI 6/4/2000

SVEGLIAAAAA!!! Ma vi pare che dobbiamo andare a Montecatini in 15?!? Va bene che abbiamo 12 punti di vantaggio sulla seconda, va bene che la partita "non contava un cazzo" (anche se quando gioca la F, la partita conta sempre), ma non esiste che andiamo a Montecatini in 15!!! Vi siete mai chiesti come mai uno dei nostri slogan sia "OVUNQUE E COMUNQUE"?! Proprio per il fatto che da 30 anni a questa parte la gente dietro lo striscione segue la F, a prescindere dal risultato, dalla posizione di classifica e da tutto il resto! Noi siamo la FOSSA dei LEONI!!!

Dopo questo sfogo veniamo alla trasferta: partita infrasettimanale, penultima di campionato e ultima trasferta di regular season. Al Centro Borgo sono le 18.00 quando 15 "Leoni Bagnati" (a causa di un fortissimo acquazzone) si ritrovano per partire alla volta delle Terme. A causa dell'esiguo numero di Fortitudini al seguito la trasferta si fa con due furgoncini da nove; ci si divide nei due mezzi e si parte. Piove! Sarà un presagio? Il viaggio scorre tranquillo (se tranquillo può essere l'autostrada che porta da Bologna a Firenze) e arriviamo a Montecatini quasi in orario. Contrattiamo con le forze dell'ordine affinché ci facciano parcheggiare i furgoncini dentro i cancelli, e a forza di tira e molla la spuntiamo noi. **CURIOSITA'**: Mentre aspettavamo che ci portassero i biglietti, un ispettore della polizia ci ha chiesto: "ma quelli là che fanno sempre casino, si dai la FOSSA, oggi non viene"? A voi il commento! Finalmente entriamo al palazzo, la partita è iniziata da qualche istante e, non appena entrati, gli eroi termali iniziano a rompere le palle. Tirano fuori uno striscione con su scritto "SALUTI DA TEL AVIV" (si credono simpatici i ragazzi), e subito dopo un altro che recitava: "L. 68.000 un biglietto, così vi comprate lo scudetto" (come giustificazione alla loro assenza a Bologna nella gara di andata... Glielo dite voi che il biglietto per il settore ospiti a Bologna costa 40 sacchi? Che comunque non è poco lo stesso). La partita intanto continua e la prestazione della F non è granché; dalla loro curva arriva a noi solo la voce amplificata del tipo che lancia i cori e si sentono solo battere le mani... boh?!?

Noi facciamo quello che possono fare 15 persone che devono farsi sentire approfittando dei momenti di silenzio e combattendo contro l'amplificazione del Palaterme a cui sono collegati i tifosi Termali. Ad un certo punto loro provano ad accennare una Samba... ma nulla a che fare con la nostra. A fil di sirena Scarone pensa bene di mettere dentro la bomba che dà la vittoria a Montecatini, ma noi non ci spezziamo e riprendiamo il viaggio, allegri come prima, alla volta di Bologna! Nel tragitto dal palazzo alla stazione i nostri autisti si sono potuti esibire grazie alla scorta e alle sirene dei Play-mobil!

FOSSA dei LEONI Ovunque e Comunque (Capito?)

SIENA 25/4/2000

Bella ragaz, oggi è festa, e allora... Tutti a Siena. Prima trasferta dei Play-Offs in terra Toscana, dove siamo sicuri che ci aspettano con ansia i "temibilissimi" tigrotti. Solita punto al Borgo dove ci ritroviamo reduci dalle abbondanti mangiate di uova e colombe pasquali. L'ambiente è abbastanza carico e la fotta è quella giusta, inoltre ci sono a farci compagnia alcuni ragazzi di Imola che decidono di appoggiarci nella trasferta in quel di Siena, dove loro erano stati pochi giorni prima. Aspettiamo un po' un caro amico che era tornato dagli USA per fare le vacanze di Pasqua a casa e per farsi una trasferta in ballotta, ma lo aspettiamo invano; per motivi ancora non ben chiariti il soggetto sopracitato tarda molto, si decide di partire e dopo un po' arriva la chiamata del desaparesidos che ci promette che ci raggiunge al mottagrill. Detto, fatto! Alla prima sosta ci raggiunge e ci si dà appuntamento al casello, dove lascerà la macchina e salirà con noi. Si prosegue nella trasferta tra i soliti fiumi di vino e birra e tra l'allegria generale. Arriviamo a destinazione super scortati e appena fuori dal palazzo notiamo un servizio d'ordine imponente (forse a sto giro ne avevamo tre a testa). Entriamo tranquilli, nessuno si fa vedere e appena dentro iniziamo a cantare come nostro solito; nessuna nota da segnalare dalla curva opposta, mentre le solite rotture di cazzo arrivano dai settori contigui alla gabbia che a malappena contiene l'ira dei Leoni che vi stanno dentro. La nostra ira era scaturita dalla solita idiozia dei Senesi che ancora, dopo tutto quello che è successo, continuano a fare gli eroi infangando la memoria di alcuni giovani ragazzi morti a causa di un aereo piombatogli addosso: ebbene sì, continuavano a fare l'aereo! Non contenti 'sti quattro cretini sono tornati a farlo tre o quattro volte, con la gente che sempre più aveva la bava alla bocca. Quando capiranno che con certe cose non si scherza?!? Intanto la partita è in corso, la F gioca e domina la squadra avversaria, mentre la curva senese si adegua alla prestazione della loro squadra: ritmo blando con qualche picco discreto in momenti particolari. L'unico coro che riescono a fare ancora tutti insieme è "La Verbena" (inno della città di Siena). Finisce la partita, vinciamo, loro reclamano qualche svista arbitrale ma la superiorità in campo sembra evidente. Passa un po' di tempo prima che gli sbirri si decidano a farci uscire e quando finalmente si aprono le porte il corteo Fortitudino si avvia ai pullmann. A destra in cima ad una salitina (cioè a distanza di sicurezza... per loro) c'è un gruppettino di senesi, ben controllati dalla polizia, che si sono sentiti in dovere di farsi vedere dopo che a Bologna qualche Leone aveva organizzato il comitato di benvenuto... stroncato sul nascere dai "soliti sospetti"! A questo punto, tutti in pullmann; si torna a casa!!!

FOSSA dei LEONI 1970

VERONA 11/04/2000

Per la seconda trasferta di quest'anno a Verona la partecipazione della gente è più che buona, essendo solo come Fossa due pullman da 50 ed una trentina di persone in macchina (i bolognesi al palazzo saranno poi circa 400). Partiamo in ritardo (matematico!) "grazie" al ritardo ormai cronico dei pullman: viaggio tranquillo con i soliti riti ed una pausa-pisciata rapida per cercare di arrivare in orario al palazzo...~~ma fedeli a noi stessi entriamo, dopo un'animata "discussione" tra uno di noi ed un omino in divisa, sull' 11 a 2.~~ Per quanto ci riguarda primo tempo tragico, sia in campo che sugli spalti dove i veronesi fanno un gran tifo, mentre nel secondo siamo venuti fuori alla grande nel palasport progressivamente spentosi: da ricordare a fine partita un nostro Leoni Armato spettacolare e quattro torce accese in curva dai G.U.A.I. , che a parere del sottoscritto sono il gruppo più sottovalutato tra quelli visti quest'anno, venendo infatti spesso infamato da gruppi di pseudo-ultras tipo i varesini che poi in trasferta si vedono raramente.

Dopo un pò di polleggio ci fermiamo affamati al Motta, che aveva una sfiga non indifferente: non c'era assolutamente NIENTE da mangiare! (a meno che uno non volesse fare una cena a base di patatine). Con i maroni messi a dura prova ripartiamo con la speranza d'arrivare il prima possibile a casa per fare una bella taffiata: arrivati al Borgo, e dopo avere aspettato due di noi che avevano avuto qualche "problema" con le rispettive macchine, ci siamo dati appuntamento per gara3.

FOSSA DEI LEONI

1970

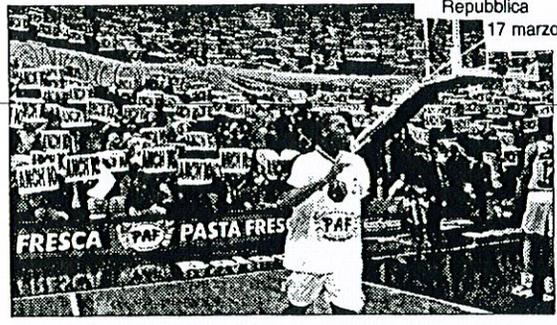
Ovunque e comunque



Nella serata contro il razzismo voluta da Carlton, arriva la vittoria su Roma

Vincono Myers e la Paf

Repubblica
17 marzo 2000



Carlton Myers con i tifosi durante l'iniziativa antirazzista

Giovedì 23 marzo 2000

Derby troppo caro

di Stefano Biondi

TEL AVIV — C'è modo e modo. Il popolo torinista prese malissimo l'idea del padrone di casa juventino, intenzionato a sfrattarlo dalla curva Maratona nel giorno del derby; il popolo fortitudino, invece, ieri mattina ha deciso di disertare il derby di basket bolognese, in programma sabato prossimo a Casalecchio. Non è ufficiale, ma striscia la notizia: siccome Alfredo Cazzola ha deciso di aumentare i prezzi più bassi da 50 mila lire a 75 mila, i biancoblu hanno deciso di metterla in ridere. Faranno anche loro il sit in davanti ai cancelli non sbarrati, ma difficili economicamente da scavalcare, e l'unica minaccia che rivolgono è quella di concorrenza sleale agli ambulanti che stanno nei dintorni del Palazzo: «Andiamo a Casalecchio — dicono — ma solo per fare una bella braciolata tutti insieme, mentre ascoltiamo il derby per radio». Derby che stavolta ha un tasso di fascino molto vicino allo zero: la Fortitudo ha già vinto la stagione regolare accompagnando con il record di scarto (più 10) il suo primato e metti pure che vinca la Virtus, sai che libidine

la Repubblica
venerdì 24 marzo 2000

per metterci il timbro, e + 7 di McDonald. Pubblico in campo, polizia all'erta, a distanza insolente tra i cento d'Israele e i cinquemila di qui. La delusione è atterosa, la rabbia pure.

Top secret le coreografie. Ma la grigliata della Fossa dei Leoni è aperta. Tre barbecue all'altezza dell'ingresso: salsiccia e costoline, però, bisogna portarle da casa. E la Fossa — mentre la Paf prepara un charter per i tifosi (è previsto un contributo societario) — lancia una provocazione a Cazzola. «Ha aumentato il prezzo dei biglietti. Lo applaudiremo se la differenza la devolverà in beneficenza».

RdC 25/3/2000

Basket, striscioni per gli ultrà del calcio. Poi la Paf batte Roma

Il palasport con Myers show contro il razzismo

BOLOGNA — In campo c'erano la prima e la quinta della classifica, Paf e Adr, ma quando Carlton Myers, il miglior giocatore italiano, ha preso in mano il microfono prima dell'inizio, non è stato per fare un proclama sportivo. Myers ha la pelle scura e si è sentito profondamente offeso dalla ondata di razzismo che ha inquinato lo sport, Roma in particolare, con i cori offensivi dell'Olimpico verso i giocatori di colore durante la partita di calcio. «Stasera non giochiamo più...» ha scherzato Carlton, creando un po' di panico. Poi ha parlato sul serio. «Il problema che persiste negli stadi di calcio con manifestazioni razziste è grave. E' ora di smetterla e bisogna combattere questa piaga». Dopo le parole del giocatore, sulle gradinate dell'impianto bolognese sono comparsi 4 striscioni. «Io sono nero», «Io sono ebreo», «Io sono cinese» e «Io sono bianco». Poi un quinto: «Io sono contro il razzismo...». E a quel punto tutti i 5.500 spettatori hanno levato al cielo altrettanti cartelli con su scritto: «Anch'io».

La coreografia è stata realizzata su iniziativa dello stesso Myers e dalla «Fossa dei Leoni», ramo storico della tifoseria Fortitudo. L'ispirazione è venuta dal film «In e Out», dove Kevin Kline ammette la propria omosessualità, sfidando l'opinione pubblica e trovando l'appoggio dei suoi studenti. Hanno colto nel segno le parole del capitano della Paf e della Nazionale campione d'Europa («ci rivolgiamo agli sportivi romani in genere: chiediamo a tutti di ragionare e di non farsi trascinare da stupidi slogan») che già più volte si era detto personalmente disposto a interrompere il campionato nel caso di ulteriori segnali di inciviltà. Subito dopo è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo del «Professore» Aza Nikolic, allenatore pluridecorato del basket continentale, scomparso domenica, che a Bologna allenò più di due decenni fa sia Virtus che Fortitudo, ma che in Italia vinse tutto il possibile con Varese. Quindi la partita: Bologna ha avuto appena un brivido all'inizio del secondo tempo, quando si è trovata dietro di un punto, ma alla fine ha avuto ragione senza troppi problemi dell'Adr Roma, sempre più incrinata: 73-61 il risultato. Myers, per la cronaca, ha segnato 14 punti.

(francesco fomi)

la Repubblica
domenica 26 marzo 2000

I tifosi lanciano Bologna capitale europea dei canestri

Domani sera la curva dovrebbe essere ancora bianconera. Come è accaduto nel derby per la coreografia che ha preso di mira Myers — gigantografia del Molleggiato e messaggio promozionale allegato (con relativa gufata): «Condannati a vincere» e ha messo in discussione il caro-biglietti. Un aspetto, fatto insolito nella Città dei Canestri, che ha messo tutti d'accordo: virtussini e fortitudini. «Caro biglietti a Bologna, Alfredo è una vergogna, 80.000 prezzo salato, hai esagerato. Noi siamo la Virtus», gli striscioni apparsi tra i tifosi bianconeri.

«Cazzola indagato? 80.000 lire per pagare l'avvocato», la risposta biancoblu. Due tifoserie che si stanno preparando per i due confronti che decideranno il futuro europeo dei due club. Domani sera il PalaMalaguti sarà affollato e caldo. Giovedì, invece, dovrebbero essere un centinaio i fan dell'Aquila a supporto. E a proposito di questi ultimi va annotato un aspetto increscioso: dal settore occupato dai sostenitori della Fortitudo sono piovuti sacchetti pieni di vermi e bigattini.

DALLA mattina fino al pomeriggio. Tanto è durata la grigliata della Fossa dei Leoni all'ingresso del PalaMalaguti. I tifosi biancoblu si sono ritrovati a Casalecchio ben prima di mezzogiorno e hanno cominciato ad «apparecchiare» per il loro inusuale pic-nic. Vin brulé e salsicce il menù, offerto anche agli occasionali passanti. E' stato issato lo striscione, di protesta sul caro biglietti, già visto giovedì al PalaDozza. «Cazzola indagato: 80.000 per pagare l'avvocato». Dentro al PalaMalaguti, dove la sedia del presidente era vuota, e non s'è visto neppure Danilovic (8.064

LE CURVE

Proteste contro i prezzi Tifosi uniti mai visto a Basket City

i paganti per 441 milioni, non è record), gli sfottò sono invece arrivati alla Fortitudo. Uno striscione: «Complimenti è il vostro anno. Vi toccate le palle? Impossibile: non le avete». Una coreografia a tutta curva.

Dopo una scalea con cartoncini bianchi e neri con il numero 14 (gli scudetti Virtus) ne è comparsa una biancoblu con la fotona di Carlton Myers. «Condannati a vincere... messaggio promozionale», ricalcato sullo spot tv che va in onda durante le partite. Unanime applausi, anche dallo specchio di supporters dell'Aquila. Si sono unite ancora, le curve, nell'attacco ai prezzi dei tagliandi, tormentone del derby, da parte del pubblico bianconero. «Caro biglietti a Bologna: Alfredo è una vergogna», hanno issato nel settore Virtus e, di là, hanno approvato. (f.fo.)

Lunedì 27 marzo 2000

Prima della partita la Fossa dei Leoni, per protesta contro l'aumento dei biglietti deciso dal patron della Virtus Alfredo Cazzola, ha organizzato una «braciolata biancoblu» davanti al PalaMalaguti. Ma proteste per il caro biglietti anche all'interno del palazzo, con uno striscione anti-aumenti dei Forever boys, il gruppo più organizzato della tifoseria bianconera.

RdC 26/3/2000



IL DERBY DELLA GENTE Fra ironia e tanto folklore

La braciolata della Fossa e i «rabbits» bianconeri

di Salvatore Maria Righi

Non ci credevano poi molti, forse, e infatti non è stato un derby diverso dagli altri. E' stata la solita corrida. C'è stata elettricità e goliardia. Si è cominciato con la curva bianconera ritrovata insieme dopo un bel pezzo. Il sipario, come pretende il rito, è salito sugli striscioni appesi sull'ironia. «Complimenti, è il vostro anno» omaggiava un lenzuolo steso dal Gruppo Vincere. Incredibile, impossibile. Infatti, nel tempo di mettere in fila le lettere nere su fondo bianco, ecco altre due strisce. Una sotto l'altra, una più acida dell'altra. «Vi toccate le palte?»: fuori uno. «Impossibile non le avete»: fuori due. Dall'altra parte, nello spicchio riservato ai tifosi della Fortitudo, nessuna trovata dal cilindro. I soliti striscioni della Fossa e degli altri gruppi biancoblù, però un tovagliolo quadrato dedicato a Vrankovic («Stojko zio bello»). In realtà, l'attesa pendeva tutta dall'altra parte. Nel lato bianconero del derby. Dove si sono ritrovati, come ai bei dì, i ragazzi del Forever. E da dove era attesa la replica alle mutan-

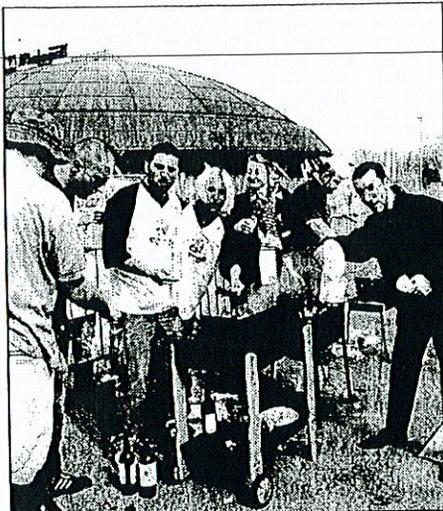
de rosa offerte dalla Fossa nella partita di dicembre. Il tempo passa, ma non diluisce certo le passioni di Basket City. Per queste cose, anzi, di solito impera una memoria da elefanti. Di tutt'altro genere, però, la risposta dei virtuosini ai loro cugini. Anzi, più che una replica è stato un manifesto. Il manifesto del pensiero virtuosino. Un enorme rettangolo nero con uno stemma argentato e la scritta bianca Virtus, austero come vuole la casa.

E poi una coreografia di cartoncini tricolori, bianchi rossi verdi (pure utili, dopo, uscendo sotto la pioggia) e di nuovo lo stemma Virtus al centro. Come a dire: siamo quelli degli scudetti e delle coppe, siamo noi, eccoci qui. Ma siccome le cose corrono avanti, e qualche ritocco alla tradizione bisogna pur darlo, ecco un bel «United colors of soccer», mescolando sapori ruspanti e aromi cosmopoliti. Anche un pizzico di autoironia, del resto, con la scritta «The rabbits», i conigli, e tanto di disegno che chiariva meglio l'idea.

Dall'altra parte, perché il ping-pong del tifo è il sale del derby, intanto i ragazzi della

Fortitudo ballavano e cantavano. Mezz'ora prima della palla a due c'era una gigantesca ola in corso, dalle parti biancoblù. Il seguito della braciolata che un gruppo di tifosi della Fossa ha organizzato nel piazzale del palasport, a partire dalle 10.30. Carne ai ferri, piadine, Sangiovese e vino novello per tutti, poi anche l'immane partita di pallone. Prima di sporcchiare ed entrare nel palazzo, tra l'altro, si è fermato anche un podista di passaggio per Casalecchio. Del derby e della classifica forse gliene importava il giusto, ma piadina e salsiccia non si rifiutano mai.

Peccato solo per il finale. appunto elettrico, nonostante l'acqua a catinelle che pareva giusta per raffreddare tutto. Non ha speso invece qualche focolaio di tensione nella curva dei tifosi bianconeri, dove polizia e carabinieri sono intervenuti quando il palasport era già vuoto. Sono volati spintoni e qualche parolina non proprio eucaristica, mentre i cugini biancoblù dall'altra parte sfottevano e aspettavano di uscire. Il solito. Il derby.



La braciolata dei tifosi fortitudini davanti al PalaMalaguti

RdC 26/3/2000

Un successo l'iniziativa della Fossa dei Leoni. Birra a fiumi davanti all'ingresso 5

E dopo la braciolata anche il caffè

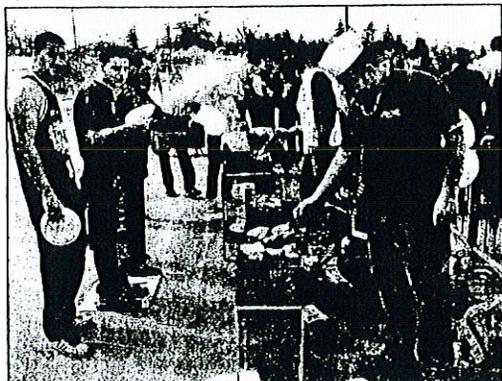
Messaggio ai creativi di tutto il mondo: brevettate la Fossa dei Leoni. O almeno affittatela. Perché ieri, i giovanotti, si sono superati.

Non tanto per i tre barbecue annunciati, che sono comparisi quasi per magia, poco dopo mezzogiorno, sul lato del PalaMalaguti che costeggia la linea ferroviaria, quanto per il contorno. Un'organizzazione perfetta, ancorché

improvvisata, che ha consentito ai fossaioli di festeggiare, indipendentemente dall'esito della stracittadina numero 83. Birra a fiumi, acqua minerale, vino novello, bruschetta, peperoni, costoline, braciolate, salsiccia, salame, cinque cabaret di bigné e, non ci crederete, persino il caffè. Da casa si sono portati la macchina che sforna l'espresso — mica la moca:

sarebbe stato fin troppo facile —, la damigiana con l'acqua per rendere il caffè migliore, e persino l'attacco per l'energia elettrica. Non chiedeteci come hanno fatto. Semplicemente l'hanno fatto: sfamando più di cento persone. E hanno brindato ospitando al loro tavolo amici e perfetti sconosciuti. Richiamati al PalaMalaguti dal fascino del derby.

a. gal.



IL COMPLEANNO DELLA "FOSSA"

Myers, Basile e C. hanno festeggiato i 30 anni del club

La festa I biancoblù al Ruvido organizzeranno una raccolta benefica. Ricorrenza ricordata da uno speciale volume

La Fossa dei Leoni celebra il suo trentennale

Una festa per trent'anni di storia. Che la serata della Fossa dei Leoni — l'appuntamento è al Ruvido a partire dalle 21 — coincida con la finale di Saporta Cup è solo un caso. In programma premiazioni, interviste (ai protagonisti di oggi, ma non solo...) e il taglio di una torta che, i soliti bene informati, giurano essere veramente speciale. Promossa una raccolta benefica. Al Ruvido ci

saranno giocatori, allenatori e dirigenti. Ma soprattutto quei tifosi che nei prossimi mesi daranno alle stampe un volume che ripercorre la loro storia. Con episodi, aneddoti e reperti fotografici. Almeno per una volta non dovrebbero esserci effetti speciali. Solo la voglia di divertirsi in compagnia. Con un presentatore, Jack Bonora, scelto appositamente perché tifoso Virtus.



il Resto del Carlino
11/4/2000

LA FESTA DELLA FOSSA

La Fossa dei Leoni della Paf ha festeggiato i suoi 30 anni di vita, in una simpatica festa (ricavata in beneficenza) in tipico stile dissacrante e autoironico. Giocatori e dirigenti di oggi e di ieri sono intervenuti al "compleanno" dello storico fan club, fondato da Tullio e Maurizio ferro nel 1970; la torta l'ha tagliato Recalcini ma la serata l'ha brillantemente presentata un noto simpaticante bianconero, il giornalista tv «Jack» Bonora. Gli organizzatori giurano che la scelta della data è stata casuale, ma l'ambiente era particolarmente euforico perché la serata era quella della sconfitta Kinder nella finale di Losanna...

SUPERBASKET

Nel '70 nasceva la Fossa dei Leoni, diventata il simbolo della tifoseria biancoblù

di Salvatore Maria Righi

Metti una sera al Ruvido, però dolcissima. Metti un compleanno un po' diverso dal solito, perché la Fossa dei Leoni è una, nessuna e tutti quanti insieme. Tanto che non c'erano orecchie da tirare, ma una torta lunga lunga invece sì. Pare che i pasticceri ci abbiano sudato dietro non poco, ma la gente presente l'altra sera sopra San Mamolo non ci ha messo molto a spazzolare tutto. Una bella mano l'hanno data anche Galanda, Basile, Gay, Anchisi e tutto il resto della Paf presente. Lo staff tecnico, Enzo Lefebvre, Santi Puglisi accolto come Indiana Jones all'uscita del tempio maledetto: un trionfo. E' stata festa, insomma, festa vera. Voglia di ridere e scherzare come al solito, figlia del Dna biancoblù. Voglia di essere un po' leggeri e altrove, anche, visto che d'ora in poi bisognerà piombarsi i piedi e inchiodare la testa ai legni del Paladocza.

Arrivano i play-off, si fa sotto il momento della verità, ma prima c'erano i 30 anni della Fossa da festeggiare. Al caldo della musica e del calore, al riparo dalla pioggia battente della serata. Nel cuore dell'Aquila che naviga in Internet, conquista il marketing e punta al cielo più alto, in Italia e in

Europa, ma ha il suo ombelico proprio in mezzo ai ragazzi che la accompagnano da una vita. Vivendo una vita in biancoblù. Nel bene e nel male, nella buona e nella cattiva sorte. Il cuore del cuore biancoblù, insomma. La differenza con gli altri, con tutti gli altri, perché Internet, il mercato e perfino le medaglie si possono inventare o conquistare, prima o poi. La Fossa no. Nel dritto e nel rovescio, la Fossa è la Fossa. Se ne sono accorti, una volta di più, anche Recalcati ed i suoi ragazzi. Divertiti e perfino imbarazzati, mentre il bianconero doc Jack Bonora (invito volutissimo, giurano i biancoblù) faceva il banditore di un'asta da cadere in piedi. Il sosponsorio autografato di Marko Jaric (l'ha preso Giovanna Recalcati), una drink card pure con scarabocchio di Claudio Pilutti, osanatissimo, e perfino un paio di sacre tomaie. Quelle del numero 10, il capitano, Carlton Myers. Il ricavato è finito al Centro per il recupero della fauna esotica di Monte Adone, perché non è detto che non si possa esagerare usando la testa. Il fatto è che la festa del Ruvido era soprattutto e necessariamente una questione di cuore. Così, premiate i presenti iscritti da più lunga data alla Fossa, gli altri invitati hanno dato il la alla canzone del-

l'Aquila. L'inno della Fortitudo che il trio Nosei-Curreri-Campi ha intonato, con la (scarsa) collaborazione dei presenti, e con la timida spalla di qualcuno sul palco. Basile, però, ha confermato le sue doti canore riproducendo il verso in barese puro che risulta nella versione ufficiale.

Essendo un compleanno, però, non poteva prescindere dall'album dei ricordi. Hanno infatti aperto la serata i fratelli Tullio e Maurizio Ferro, i fondatori della Fossa. Quelli che c'erano quando l'Aquila pareva soprattutto un'avventura da bandoleros dei panieri, anni luce dalla dimensione attuale. Tullio si è anche lasciato sfuggire una previsione sul finale di stagione che fatto scattare nei presenti un feroce ricorso a scongiuri di ogni tipo. E Dan Gay ha quasi confessato che per lui, forse, è davvero pronto un futuro da dirigente in biancoblù. Prima però ci sarebbe una formalità da espletare. «I miei compagni hanno detto che pur di levarsi il mio disturbo sono disposti ad accontentarmi, vincendo lo scudetto» ha confessato Danilo. Che però per adesso dovrà accontentarsi dell'invito di Fabio Fazio, che domenica prossima lo avrà tra gli ospiti nel salotto di «Quelli che il calcio...». Il magnifico bugiardo Idris non sarà solo, per una volta.

Una serata speciale
per la squadra di
Charlie Recalcati
aspettando i playoff

E Gay annuncia un
futuro da dirigente
«Se vinceremo lo
scudetto, smetto»

CORRIERE dello SPORT
STADIO

GIOVEDÌ 13
APRILE 2000

III

Asta di beneficenza e riconoscimenti per i giocatori e Recalcati

Beppe Grillo lo ha baciato sul capo e gli ha chiesto: «Ma Guazzaloca lo sa che sei qua?».

Il moro in questione - stando seduto non era facile individuarne la stazza - era proprio Dan Gay.

Che l'altra sera, al Ruvido, si è divertito parecchio con Pilutti, Basile, Galanda e Anchisi al trentennale della Fossa dei Leoni. C'erano anche gli autori dell'inno dell'Aquila, Curreri-Nosei-Campi, che hanno cantato dal vivo il loro inno. Ma l'aspetto più spassoso - Jack Bonora, il presentatore di simpatie bianconere è stato preso di mira -

è stata l'asta di beneficenza il cui ricavato è stato devoluto al centro per il recupero della fauna esotica di Monte Adone. A ruba la "drink-card" autografata da Claudio Pilutti e le scarpe di Carlton Myers. Mentre Giovanna Recalcati, che non si perde nemmeno una partita, ha acquistato il sosponsorio di Marko Jaric. Una delle pazzie che hanno allietato una serata nella quale sono stati consegnati riconoscimenti a giocatori, allenatori (con Charlie Recalcati c'era anche il vice, Massimo Magri) e dirigenti.

RdC 13/4/2000

Su e giù - Su l'incessante incitamento dei tifosi Fortitudo in una partita che di occasioni per esaltarsi ne ha fornite veramente poche. Su gli schiaccioni di Myers, il primo canestro del baby Zampogna (classe 1981), la reattività di Vrankovic e qualche numero stile NBA di Pooh Richardson. Giù tutta la Milano della ripresa.

La statistica - I 18 punti di Myers nel suo ottimo-primo tempo e le 13 perse dall'Adecco nei primi 20', segnale del disastro che si sarebbe verificato nella ripresa.

SUPERBASKET

XXX ANNI



FOSSA dei LEONI

Gli Ultras in Parlamento

Dopo almeno un paio (se non addirittura tre) tentativi andati a vuoto il Progetto Ultrà è riuscito ad indire una conferenza stampa in Parlamento per presentare la proposta di modifica della legge 401/89 (diffide etc) che era stata appoggiata da rappresentanti di circa una novantina di gruppi ultrà al raduno di Pistoia nel settembre del 1998.

Gli Antefatti:

Nel luglio del 1999 questa proposta di modifica della legge 401/89 era stata depositata in Parlamento dall'On. Paolo Cento, come proposta alternativa al nuovo Testo Unico per la riforma della Legge, modificato in chiave ancora più repressiva, proposto in Commissione Giustizia della Camera.

Ad ottobre dello stesso anno, si era poi indetta, a conclusione del raduno ultrà di Mantova, peraltro non perfettamente riuscito, una raccolta di firme su scala nazionale per far sì che la modifica della legge 401/89 presentata in Parlamento dall' On. Cento andasse a segno.

La Conferenza stampa

Il 20 gennaio si è tenuta in Parlamento una conferenza stampa promossa da noi del PROGETTO ULTRA' che ha visto coinvolti, anche se solo a livello personale, alcuni ultrà particolarmente attivi nella battaglia contro le diffide ingiuste. Durante la Conferenza Stampa è stata presentata la nostra proposta di modifica di Legge e si è parlato delle norme ancor più repressive che sono in discussione (ancor oggi) in Commissione Giustizia.

A lato della conferenza stampa vi è stato un incontro con il relatore del Testo Unico della Legge, Avv. Mario Siniscalchi, che ha sostituito nel "rimpasto" governativo del dicembre '99, tale dott. Maggi, il quale durante il suo mandato voleva aumentare consistentemente la repressione del "fenomeno ultrà". Tra i suoi cavalli di battaglia, l'arresto immediato e processo per direttissima per qualsiasi ipotesi di "reato da stadio" da decidersi a discrezionalità esclusiva delle forze dell'"ordine", il divieto assoluto di vendita dei biglietti del settore "ospiti" nel giorno stesso dell'incontro di calcio, la richiesta di autorizzazione alla Questura locale per l'organizzazione di trasferte intraprese da più di 6 individui.

L'Avv. Siniscalchi si è invece dimostrato un po' più garantista (staremo comunque a vedere!).

Ha, infatti, condiviso con noi ingiusto il fatto di voler a tutti i costi rendere più severe le norme quando lo Stato, in molti altri settori, sta facendo una politica di depenalizzazione (vedi la bolla di sapone di Tangentopoli etc). Ha anche considerato folle l'idea che i gruppi di sei o più persone debbano aspettare il permesso dal Questore per fare una trasferta, così come quella di vietare la vendita dei biglietti del settore ospiti durante il giorno della partita.

Sull'arresto immediato e sull'introduzione del rito processuale per direttissima si è invece dimostrato favorevole, anche se, così ci ha detto, solo in caso di flagranza di reato (da codice penale). Proprio su quest'ultimo punto abbiamo discusso con lui cercando di convincerlo sul fatto che, se venissero introdotti dei riti abbreviati o dei processi veloci (non però per direttissima) non avrebbe più senso dare una diffida prima che sia provata la colpevolezza della persona, ma solo dopo l'eventuale sentenza di condanna (oggi, infatti, l'ottanta per cento dei diffidati non viene nemmeno citato in giudizio o si vede assolto al processo)

Se la ns. chiaccherata con Siniscalchi sia stata utile o meno, lo scopriremo comunque solo quando sarà pronta la nuova Legge!

Per intanto possiamo solo dire che noi del Progetto Ultrà, anche se con le nostre poche forze, cerchiamo di esserci, e se anche le istituzioni e media ci sono, che battano un colpo...

... non di manganello, please!



FOSSA dei LEONI 1970

FORTITUDO BOLOGNA

organizza la

FESTA DEI 30 ANNI

1970



2000

Siete *tutti invitati* a partecipare

MARTEDI' 11 APRILE 2000

dalle ore 21.30 in poi, presso il

RUVIDO
live music & restore



Via del Roncrio, 10
Bologna

FGSSA

1970 2000



DA TRENT'ANNI AL TUO FIANCO

Fd.L. '70 - Ovunque, comunque... e tutti in ballotta!!!

